

Vicende del calcio ligure

In Val Bormida risorge la Sampierdarenese

Un impensabile periodo nero, per la squadra del mister Mauro Della Bianchina, aveva destato stupore in questo inizio anno, i tifosi si chiedevano dove è finito quell'undici che aveva fatto sognare i numerosi Fans di Balboni e dei suoi compagni di squadra. Tutte le grandi squadre a qualsiasi livello cadono nel Black Out, l'importante è riprendersi presto, ciò che è avvenuto in Val Bormida, ove tutta la compagine ha ricominciato a macinare gioco e spettacolo, sperando di vederla ritornare in vetta come nelle prime giornate di campionato. Attualmente fortissima è la compagine del Varazze, vola senza dare un attimo di sosta, seguita appunto dai Lupi e dalla emergente Bragno. Tutto questo nel girone A del campionato di Promozione.

Nel girone B ha preso il largo il Bogliasco di Mister Mariani, tecnico che nel passato ha portato in due campionati, il complesso Lavagnese, prima promozione in Eccellenza, seconda a ruota nel Nazionale Dilettanti. Ormai sicura in vetta deve non temere, ma state attenta al Rivasalba e al Baiardo, squadre tecnicamente valide. Entrando nel mondo dell'Eccellenza, sempre più capolista la Loanesi di Ferraro, ormai irraggiungibile dalla Sestrese, unica società che può insidiare il primato. Merito alla Loanesi, unica squadra ancora imbattuta, forse anche in Italia. Finalmente Flavio Ferraro, dopo tanti successi mancati, potrà fregiarsi di una ottima promozione nel campionato Eccellenza. In fondo, risale il Ligorna di Roberto Baretto, aveva cominciato l'anno nuovo con belle prestazioni, incredibile stop, con merito riprende il cammino contro la forte Sestrese di Luca Monteforte, ormai piazzata sulla seconda poltrona, senza alcun pericolo di perderla. Sale bene anche il Ponte X e riprende quota la compagine della Bolzanetese del presidente Giordano. Polis e Golfodianese le matricole, hanno capito la categoria e senza timore si sono piazzate nel centro della classifica.

Nel Nazionale Dilettanti, un grande Record, mai nella storia del calcio Ligure, quattro Società nei primi cinque posti dell'attuale classifica. FO.CE.VARA, Sanremese, Vado, Lavagnese, poker posizionato alle spalle della fortissima Massese, ormai vola verso la C2.

Nei due gironi della Prima Categoria, lottano per la promozione Montaggio, Avosso e la sorprendente squadra del Cosmos, mentre nell'altro girone, al momento esiste una grande ammucchiata, Castellese, Crevarese, Avegno, Pro Recco, Fegino ed infine la Corte, quindi promozioni e spareggio, ancora tutto da vedere.

Nel mondo dei professionisti, ai quali dedichiamo un piccolo spazio, notiamo con piacere la ripresa del Savona del vulcanico Enrico Piro, sempre più solo nel credere nella squadra, noi siamo convinti che riuscirà a salvarsi. Nella C1, gli aquilotti del nuovo tecnico Alessandrini, hanno cominciato il nuovo corso e anche il nuovo anno, portando a casa punti con partite sia al Pico (ottima vittoria contro la Lucchese) come buoni i pareggi fuori da Spezia. Si intravedono molte possibilità di arrivare come per il passato nei Play Off, zona che permette la promozione alla Serie B.

Ed eccoci alla Serie B con il Genoa, sempre con una situazione critica, dopo gli ultimi e numerosi acquisti di giocatori di provata esperienza tutto l'ambiente è convinto che arriverà il momento di allontanarsi dalla zona che scotta. Il prossimo mese sarà decisivo per il futuro del Grifone. Mentre vola con entusiasmo la Sampdoria di Novellino, costante nelle prestazioni che fanno sognare la Società e sperare i tantissimi tifosi pronti a seguirla in Europa. Prima di chiudere, vogliamo far vivere i nostri lettori, ricordando il magnifico impianto del Ferrarsi, colmo in ogni posto contro la forte Inter di Zaccheroni. Uno spettacolo che rimarrà vivo nella memoria, uno spettacolo da rivivere con questa grande società del Presidente Riccardo Garrone.

Ciro Rinaldi

Al rally dei giornalisti

Lui ha vinto ancora il Trofeo Esso

Grande e soddisfacente successo ha ottenuto il Rally del giornalisti per il Trofeo ESSO.

Ha vinto nuovamente Luciano Lui della Gazzetta di Mantova, che indubbiamente ha fra le sue specializzazioni il vincere a Genova, perchè dei nove trofei disputati, bel quattro li ha vinti proprio Lui. (Scusateci, l'inevitabile gioco di parole).

Ma, oltre a portare la "sbrisolona", il tradizionale dolce mantovano, quelli di Mantova, nel trofeo ESSO, hanno fatto poker, in quanto ai primi 4 posti oltre a Luciano Lui, seguono: Luigi Ioele, Luigi Zerbini e Salvatore Lo Presti. Insomma ha "sbriciolati" tutti gli altri equipaggi che, alla partenza, erano ben 34.

La gara è partita da Genova Centro, proprio da Piazza De Ferrari, per portarsi al Golf di Rapallo, dove sono state eseguite le prime prove, del "radar". Quindi, nel giorno dopo, tutti a ponente, con destinazione Arenzano, dove il collega Giorgio Sguerso, assessore al comune ha ricevuto signorilmente i concorrenti. Ad Arenzano ci sono state le gare conclusive, quindi poi, a Recco, da Vittorio, la Premiazione e le "Trofie



al pesto, con la focaccia al formaggio.

L'organizzazione di Nanni Cifarelli è stata ancora una volta perfetta. Durante le due giornate si è avuta la opportunità di consolidare i rapporti con la ESSO che ancora una volta era presente con entusiasmo.

Premi per tutti, anche grazie agli sponsor: "Centro dello stile" di Berti, del Trentino, dei gioielli Severi di Sampierdarena, del Genova corner, del Comune di Arenzano,

della Toyota, di Bagnara sport e della La-Vis del Trentino.

Primo ligure, dopo gli "stranieri", Alfredo Provenzali, seguito da Luisella Rossi dell'Ansa prima degli equipaggi femminili.

L'equipaggio del nostro Gazzettino, formato da Andrea Valdemi, ha salvato Pier Luigi Gambino del Mercantile e Renzo Parodi, presidente dell'USSI, da due non belle posizioni, piazzandosi, al tradizionale diciannovesimo posto.

B. d'A.

Note di teatro

Breve trasferta fuori Genova per "Visiting Mr. Green"

Ancora qualche nota in trasferta per questa rubrica. Già siamo usciti in un paio di occasioni da Genova per dire del successo del Bogliasco Sipario Festival Paradiso, successo confermato dai due primi spettacoli di febbraio: "Il mare è tornato tranquillo" di Silvano Agosti con una sempre brava Claudia Lawrence e un inatteso Fabio Volo rivelatosi più che attendibile attore drammatico in una pièce dedicata a chi vuol combattere la fame nel mondo e il pungente atto unico di Carlo Terron "Eva e il verbo" interpretato da Silvana Filippelli, una simpatica attrice ambrosiana che alterna all'attività sul palcoscenico la professione di chirurgo d'urgenza al pronto soccorso di un ospedale milanese. Ed è stata ancora una bella iniziativa di Sipario a coinvolgerci per la prima assoluta italiana al teatro Gassman di Borgio Verezzi di un testo ormai noto in tutto il mondo e che vedremo probabilmente anche a Genova nella prossima stagione; "Visiting Mr. Green" di Jeff Baron, la vicenda di due ebrei (uno vecchio e l'altro giovane) nella quale si specchiamo molti dei conflitti che purtroppo rendono amara la nostra esistenza.

La rappresentazione ha avuto un successo che si può definire clamoroso (sei applausi a scena aperta e dodici chiamate con altrettante ovazioni alla fine) grazie soprattutto all'eccellente regia di Mario Mattia Giorgetti che ha saputo esplicitare in profondità i molteplici significati del bel copione e grazie altresì alla prestazione di uno strepitoso Corrado Pani tornato alla scena con una di quelle interpretazioni che bastano a nobilitare e ad esaltare una intera carriera. Con Pani è stato pure molto efficace Maximilian Nisi che ha meritato anche in palcoscenico

i consensi già attribuitigli per molte apparizioni in programmi televisivi. "Visiting Mr. Green" è importante perché può contribuire notevolmente al rifiuto dei dogmi e ad un approccio più umano e generoso alla soluzione dei nostri problemi. Anche per questo l'autore - giunto in volo dagli Stati Uniti per assistere allo spettacolo - è stato calorosamente festeggiato dal pubblico che gremiva l'ormai celebre sala dalle sgargianti poltrone rosse.

Torniamo a Genova. Ci intratteniamo volentieri più a lungo sul primo appuntamento dell'Archivolt, al Modena, con i premi Nobel da onorare nella Superba nell'ambito delle manifestazioni per il 2004, se l'assenza di Gabriel Garcia Marquez dall'incontro di apertura non avesse un po' frenato gli entusiasmi. La manifestazione è stata tuttavia interessante per il

dialogo tra Daniel Pennac e Giorgio Gallione su sull'opera dello scrittore colombiano e per l'ottima realizzazione scenica del "Monologo di Isabel mentre vede piovere su Facondo" (uno dei primi racconti di Garcia Marquez) con voce dell'ottima Rosanna Naddeo, musiche (alla fisarmonica) di Filippo Gambetta e coreografia e danza di Aline Nari.

Da ricordare ancora, tra gennaio e febbraio, il "No man's Land" di Danis Tanovic, presentato al Duse con un convincente Marco Baliani, una straordinaria "Vita di Galileo Galilei" (sempre al Duse) con un sorprendente Marco Mesciulan nel ruolo del protagonista, la buona rivisitazione de "Il libro Cuore" operata alla Tosse da Tonino Conte e, alla Corte, la severa e dolente trasposizione scenica de "L'armata a cavallo" di Isaak Babel a cura di Moni Ovadia.

Dario G. Martini

Ricordo di un indimenticabile campione

Addio pirata

Due parole su Marco Pantani: è morto. Aveva 34 anni era stato un grande campione di ciclismo!

Difficile, assurdo, fare paragoni con i grandi prima di lui. Ogni grande è unico, ogni campione, resta grande nella sua grandezza e al tifoso e ai fans piace affidargli un aggettivo che lo caratterizzi: Pantani era il "pirata".

Perché è morto, oramai, non vale neppure la pena di saperlo. Le cause si possono immaginare, ma il saperlo, pensiamo, non cambia la gravità della triste fine solitaria che ha fatto, abbandonato da tutti. Quei trentaquattro anni volati via, rubati ad un uomo che, tolto il piacere dei successi ottenuti, forse di felicità non ne aveva avuta. Mamma Tonina è disperata, e come non potrebbe esserlo, e s'è scagliata a pugni alzati contro i cameraman, e ai giornalisti avrebbe gridato: "Avvoltoi, me lo avete ucciso voi". Povera mamma...

E' morto un campione, ma non è stato ucciso da chi ha raccontato di lui. Forse, se anche altri di lui si fossero occupati, non sarebbe morto solo, sarebbe vivo e potrebbe forse conoscere quello che non aveva mai avuto: l'amore.

A.V.

Fiorello mattatore al Mazda Palace

Tre ore tutte di un fiato senza pause ne tentennamenti: è stato un successo ineccepibile quello di Fiorello che, giovedì 12 febbraio, ha stregato i cinquemila paganti accorsi al Mazda Palace da tutta la Liguria per godersi il popolare show man.

"Fiore, nessuno e centomila" racconta uno spaccato reale dell'Italia del ventesimo secolo, fatta di ricordi e di tecnologia, passando dalla politica all'attualità senza mai schierarsi in modo troppo dichiarato. Da Berlusconi a Fassino, da Aznar a Putin, da Riccardo Coccianta a Tiziano Ferro, Fiorello racchiude nel proprio spettacolo spunti di quotidianità ricchi di significato e realtà.

Fiorello, che si definisce "uno che sa fare un po' di tutto ma niente" Il Mazda Palace, gioiello architettonico con acustica eccezionale, si conferma ancora una volta cornice ideale e multifunzionale per grandi eventi pur con qualche residuo problema di organizzazione specie nella gestione dei posti di primo settore; nessun problema invece per la gestione del traffico che, prima e dopo lo spettacolo, è rimasto su livelli accettabili.

D.Gh.

